

ATTESA

Dopo anni di richiamo  
 l'aurora e le montagne  
 attendono i pascoli;  
 ma seduta fra le volte  
 del tempio, tu attendi  
 i vani ricordi che  
 con la mano nella mano  
 si portano lontani e  
 i passi lasciati indietro  
 s'incrociano per  
 non essere soli.  
 Fra le lanterne del  
 borgo, le nude colonne  
 guardano da anni sulla  
 piazza la gente immobile  
 e le finestre sono vuote  
 come sempre, immense  
 gallerie ove i treni  
 passano senza sosta.

(L. Nicoletti)



L'Angolo della poesia ospita "Attesa" di Lino Nicoletti. L'autore è un giovane universitario di medicina, coltiva la poesia da tempo più come un impegno morale che come hobby. Fra le sue numerose liriche ho scelto "Attesa" per la profondità del tema e per la suggestione accavallantesi delle simmetriche corrispondenze dell'attesa della natura e dell'attesa dell'anima. La mente e i sentimenti del poeta sono però colpiti da una attesa più lunga, più tragica, più inquietante: l'attesa della gente del Sud, immobilismo fatalistico, attesa in un progresso che passa e non ci tocca se non sfiorando ci. Immagine espressa con spietata freddezza (i treni che passano senza sosta) ma anche con la malinconica partecipazione dell'anima che vuole vedere un rinnovamento del Sud ma ne resta ben presto delusa perché "le finestre sono vuote". L'immagine della gente immobile, le lanterne del borgo, le vuote finestre sono momenti di calda tristezza in un appassionato ripensare al-

le caratteristiche delle terre e della gente del Sud. Eppure le gallerie sono immense e i treni vi passano. Coraggio! Cerchiamo una comunicativa ed un nuovo calore umano. Scrolliamo di dosso anni di vittimismo e lottiamo. Cerchiamo di afferrare quei treni (progresso) incessanti e guardiamo lontano.